

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA DEL VESCOVO

Oggi

Alle 18 il vescovo presiede la Messa nella Cattedrale di Civitavecchia per la Giornata della vita consacrata.

Domani

Alle 11 interviene all'inaugurazione del centro di accoglienza per persone senza dimora del Comune di Civitavecchia. Alle 19 partecipa al Consiglio pastorale diocesano.

Giovedì 6

Alle 19 incontra la Commissione sinodale.

Domenica 9

Alle 10.30 presiede la Messa per la festa patronale ai Santi Martiri Giapponesi.

«Siete il valore aggiunto»

*I ragazzi dell'Azione cattolica invadono Tarquinia per invocare la pace
Alla Marcia anche i sindaci del territorio con il vescovo Gianrico Ruzza*

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Riconoscersi figli di un unico Padre ci consentirà di cambiare il modo di vedere e di pensare» è questo il «valore aggiunto spirituale» che offre la speranza: a dimostrarlo sono stati i giovani scesi in piazza a Tarquinia per portare la loro testimonianza ai coetanei e alle istituzioni. Così il vescovo Gianrico Ruzza ha spiegato la Marcia della pace, organizzata dai ragazzi dell'Azione cattolica delle diocesi unite di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina, che con il titolo «La Pace in Azione» si è svolta domenica scorsa nella cittadina etrusca. L'evento, che ha avuto un prologo nei giardini della chiesa di San Francesco con uno spazio di animazione per i più piccoli, si è snodato per la via del centro storico per concludersi nel Teatro comunale «Rossella Falk».

Dopo le testimonianze di alcuni ragazzi, lo spettacolo musicale dei giovani e la preghiera curata dalla componente adulti dell'associazione, il vescovo ha consegnato ai sindaci e agli amministratori del territorio delle due diocesi il messaggio per la Giornata mondiale della pace 2025 di papa Francesco, accompagnandolo con un forte appello alla giustizia e alla solidarietà.

Il pastore ha introdotto il suo intervento esprimendo indignazione per l'immagine, pubblicata sui social dalla Casa Bianca, di alcuni immigrati irregolari che gli Stati Uniti deportavano in catene su un aereo verso un Paese che per molti di loro non è quello di origine. «Non è questo il Vange-



La Marcia della pace mentre attraversa le vie del centro storico di Tarquinia

lo - ha ammonito - e dobbiamo ricordarci sempre, tutti, che noi cittadini dei Paesi più ricchi abbiamo un debito verso questi fratelli».

«Il Giubileo - ha detto - è un tempo di riconciliazione, di peregrinazione, di pacificazione, di ritrovato senso della giustizia», sottolineando l'importanza di riscoprire la fraternità universale.

In un discorso con molte citazioni di documenti del Magi-

Al Teatro Falk l'incontro con le testimonianze degli operatori di pace

stero sociale dei pontefici, parlando delle disuguaglianze globali, ha osservato: «La ricchezza aumenta per pochi, ma al tempo stesso la povertà e i di-

sagi crescono per la maggior parte degli esseri umani». Ha denunciato le cause profonde delle crisi migratorie e delle tensioni internazionali, affermando che «la tecnocrazia, la supremazia dell'economia sulla politica, e la diffusione di forme di indifferenza e di egoismo» stanno minacciando la dignità della vita umana e l'equilibrio del pianeta.

«È giunto il momento di prendere le necessarie iniziative per

difendere la dignità della vita umana» ha sollecitato il presule, richiamando il messaggio di papa Francesco e proponendo tre passi concreti per promuovere la pace: «Una consistente riduzione del debito internazionale in particolare per i Paesi che hanno un'economia fragile e vivono in serie difficoltà sociali»; «promuovere il rispetto della dignità umana e del valore della vita dal concepimento alla conclusione biologica dell'esistenza»; «utilizzare almeno una percentuale fissa del denaro impiegato nella costruzione delle armi per costituire un fondo mondiale che combatta definitivamente la fame e consenta di incrementare attività educative rivolte all'acquisizione di una cultura per lo sviluppo sostenibile e per il cambiamento climatico».

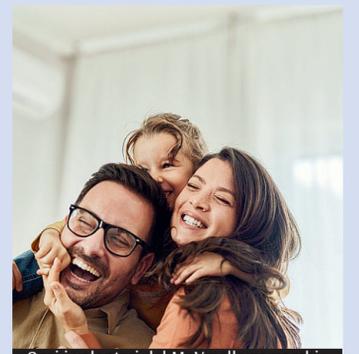
Per Ruzza il messaggio del Papa «ci inchioda a precise responsabilità». Da qui l'invito a «fare ciascuno secondo quanto ci ha proposto Francesco».

«Ognuno di noi può interrogarsi sui conflitti che vive per la sua storia e per la sua sensibilità. Sono conflitti superabili ed è possibile invocare il perdono per chi ci ha ferito ed anche per noi stessi?».

Rivolgendosi agli amministratori, il presule ha esortato a trovare soluzioni per «facilitare l'integrazione dei fragili e dei fratelli che provengono dall'estero, in una logica di umanizzazione delle relazioni sociali e di accoglienza fraterna».

Costruire la pace, ha concluso Ruzza, non riguarda solo chi ha la responsabilità politica, «ma tocca il cuore, la mente, le mani, la responsabilità di ciascuno di noi».

LA GIORNATA



Oggi i volontari del MpV nelle parrocchie

Tutela della vita, un impegno per lo sviluppo

«Trasmettere la vita, speranza per il mondo» è il tema della Giornata nazionale per la vita che la Chiesa italiana celebra oggi per «riannimare la speranza promuovendo la cultura della vita e la scelta della trasmissione della vita, senza la quale nessuna forma di organizzazione sociale o comunitaria può avere un domani».

Nelle parrocchie della diocesi le Messe odierne saranno animate dai volontari del Movimento per la vita che distribuiranno materiale informativo e raccoglieranno offerte per sostenere le mamme e le famiglie in difficoltà.

«Celebriamo la Giornata per la vita nell'anno del Giubileo - scrive il vescovo Gianrico Ruzza nel messaggio che viene diffuso oggi nelle chiese - Un Giubileo che ci vede pellegrini di speranza. La speranza è la consapevolezza che la vita umana ha per Dio un valore altissimo e insopprimibile: Dio ama la vita e la promuove sempre».

Il presule, citando papa Francesco, invita a «un impegno fermo a promuovere il rispetto della dignità della vita umana, dal concepimento alla morte naturale, perché ogni persona possa amare la propria vita e guardare con speranza al futuro, desiderando lo sviluppo e la felicità per sé e per i propri figli. Senza speranza nella vita, infatti, è difficile che sorga nel cuore dei più giovani il desiderio di generare altre vite».

In particolare, monsignor Ruzza richiama a «un gesto concreto per favorire la cultura della vita» chiedendo «l'eliminazione della pena di morte in tutte le Nazioni». Si tratta di condanne che «oltre a compromettere l'inviolabilità della vita, annientano ogni speranza umana di perdono e rinnovamento».

«La vita - ha scritto il vescovo - è vita sempre: ogni offesa alla vita - dal concepimento, alle pratiche di tortura, alla pena di morte, alla violenza di genere, alle forme di razzismo, alle discriminazioni di ogni tipo, all'indifferenza verso la sofferenza, all'oblio verso gli anziani - offende la dignità umana e non genera speranza».

L'invito di Ruzza è affinché «il nostro impegno per la vita in ogni situazione e in ogni contesto sia ciò che caratterizza il nostro cammino di umanizzazione e di sviluppo della società civile, in cui la comunità cristiana assume il compito di portare la forza, la potenza, la bellezza del Vangelo che dona a tutti gli uomini la certezza dell'Amore infinito di Dio».

IL DOCUMENTO

Un anno speciale per la riconciliazione

Con l'inizio dell'Anno Giubilare, la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia ha intensificato le opportunità per vivere la riconciliazione sacramentale. Con il Decreto 218/24 del 16 dicembre scorso, il vescovo Gianrico Ruzza ha disposto l'estensione di particolari facoltà penitenziali a quattro sacerdoti, offrendo così maggiori opportunità per accedere al Sacramento della Penitenza. A partire dal 20 gennaio fino al 20 dicembre 2025, i presbiteri saranno a disposizione dei fedeli per l'amministrazione del sacramento della riconciliazione in giorni e orari specifici.

Don Vito Passantino sarà presente ogni pomeriggio, con un'attenzione particolare al venerdì dalle 16 alle 18, nella Cattedrale di Civitavecchia. Monsignor Rinaldo Copponi confesserà ogni sabato dalle 10 alle 12 nella chiesa Santa Maria del Suffragio a Tarquinia. Padre Antonio Matalone sarà disponibile ogni lunedì dalle 10 alle 12 nella chiesa della SS.ma Concezione di Maria a Civitavecchia, mentre padre Marcello Bianchini ogni mercoledì dalle 10 alle 12 nella Cattedrale.

Il vescovo Ruzza ha inoltre designato la Cattedrale di San Francesco in Civitavecchia come chiesa giubilare della diocesi.

Concorso artistico sulla speranza

«La speranza, virtù cristiana e risorsa di vita» è il tema del concorso artistico che le diocesi unite di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina promuovono in occasione del Giubileo.

Facendo riferimento alla Bolla di indizione del Giubileo *Spes non confudit* di papa Francesco, il bando spiega che «la speranza si ripropone a noi da molti passi della Scrittura», in modo particolare nei testi di San Paolo. «La speranza, inoltre, è anche molto presente nella nostra esperienza di vita e quindi nel linguaggio quotidiano. Lo attestano molti proverbi e modi di dire. Si può dire che la speranza, sia nella vita spirituale che in quella materiale, è l'apertura al possibile. La ricerca



Il concorso 2024 per l'Anno Mariano

espressiva di un senso alto della speranza si alimenta così della esperienza quotidiana».

Il bando prevede due sezioni: «pittura e scultura» e «fotografia». Possono partecipare tutti gli artisti che «risiedono o operano non occasionalmente» nel territorio delle due

diocesi con opere inedite. Ci si può iscriverne inviando una mail a curia@diocesiportosantarufina.it entro il 30 aprile 2025 inserendo alcuni dati indicati nel bando tra cui la fotografia digitale dell'opera.

Le opere inviate saranno selezionate da una giuria composta dalle Commissioni di Arte Sacra e dagli Uffici per la pastorale della cultura delle due Diocesi. La giuria valuterà poi le due sezioni le prime tre opere classificate a cui sarà riconosciuto un premio economico. Le opere selezionate saranno esposte in una collettiva presso la Sala Ruspoli di Cerveteri dal 6 all'8 giugno 2025, durante la mostra saranno comunicate le vincitrici. Maggiori dettagli sono nel bando del concorso disponibile nei siti delle due diocesi.

Terminato il restauro all'organo del Duomo

Sabato 8 febbraio il rito di benedizione con il vescovo e l'inaugurazione del Festival "Tubilemus Deo". In programma sei concerti

DI TIZIANO TORRESI

Si è concluso il restauro dell'organo a canne del Duomo di Tarquinia, l'opera d'esordio di Nicola Moretini, del 1879. Il tempo e l'incuria avevano inibito molti registri, deformando e occludendo canne, depositando polvere e calcinacci, arrugginando le parti meccaniche e impedendo un sufficiente flusso d'aria.

Ora, dopo mesi di restauro svolto dall'organaro Giuseppe Fontana su impulso dell'Ufficio per i Beni Culturali della Diocesi Civitavecchia-Tarquinia, il maestoso strumento è tornato a prigioniera il suo enorme, straordinario potenziale espressivo. Il restauro ha rispettato i criteri di attenta lettura del manufatto e delle vicissitudini che esso ha attraversato e si è basato sulla massima reversibilità delle tecniche di lavorazione e dei prodotti utilizzati e di rispetto critico per gli interventi successivi alla costruzione. Un restauro mirato, leggibile, reversibile e documentato di tutti i particolari, anche minimi. In questo modo l'organo, tra i più importanti

della Regione Lazio, è tornato all'antico splendore. A motivo dell'importanza di questo capolavoro e del suo restauro, in occasione della riconsegna alla Città di Tarquinia di quest'opera, la Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia promuove il Festival organistico «Tubilemus Deo», una serie di concerti giubilari d'organo con la partecipazione di musicisti di eccezione.

Si comincia sabato 8 febbraio alle 18.30 con il rito della benedizione presieduto dal vescovo Gianrico Ruzza e subito seguito dal concerto inaugurale, affidato al maestro Luca Purchiaroni. Nei sabati successivi si alterneranno alle tastiere e alla peda-

liera dell'organo organisti prestigiosi come Paolo Bottini (il 15 febbraio), Livia Mazzanti (il 22 febbraio) e Maurizio Maffezzoli (il 1° marzo); tutti i concerti avranno inizio alle ore 18.30. Il gran finale del Festival sarà nell'ultimo fine settimana di marzo, che coincide con la quarta domenica di Quaresima, la domenica della letizia. Sabato 29 marzo la Cappella musicale del Duomo di Tarquinia, la Banda «Giacomo Setaccioli» a altri cori e corali eseguiranno, con l'accompagnamento all'organo del Maestro Luca Purchiaroni, delle antiche musiche inedite rinvenute nell'archivio capitolare del Duomo. Infine, a suggello della manifestazione, domenica 30 marzo

L'organo del Duomo è l'opera di esordio di Nicola Moretini, del 1879, restaurato da Giuseppe Fontana (foto: Lucio Lambert)



il coro della Filarmonica di Civitavecchia diretto dal Maestro Riccardo Schioppa eseguirà il Requiem di Mozart per organo, solisti e coro. Durante i giorni dei concerti saranno realizzate delle visite guidate allo strumento su prenotazione, chiamando il nu-

mero 3282669027. Il Festival è realizzato grazie alla partecipazione della Regione Lazio e al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia, dell'Accademia Tarquinia Musica, del Lions Club di Tarquinia e di Unicoop Tirreno.